

GLI OGGETTI SIMBOLICI MAGGIORI NEL TEMPIO MASSONICO

Nel Tempio Massonico sono presenti due tipi di Simboli:

* **I Simboli “Emblematici”**, in relazione ad una Tradizione Sacra universale che precede e comprende nel contempo la Tradizione Massonica e,

* **I Simboli «Operativi”**, cioè gli Arnesi e Strumenti stessi del Lavoro da svolgere nel Luogo.

Tratteremo degli Oggetti Simbolici del “Decorum” del Tempio, offerti alla contemplazione e alla Riflessione Meditativa di tutti i Tre Gradi dell’ Ordine. In effetti, i significati dei Simboli della seconda categoria vengono svelati progressivamente nel corso dell’evoluzione dell’Iniziato attraverso questi Tre Gradi.

Gli Antichi distinguevano due tipi di Spazio Sacro:

- **Il Fanum**, edificio costruito, recintato e chiuso, spesse volte circondato da un Bosco Sacro e
- **Il Templum**, quale poteva essere sia un edificio materiale, elevato però in certe condizioni precise di spazialità, oppure semplicemente un luogo all’aperto, delimitato e disegnato comunque secondo le stesse regole di Orientamento e spazialità usate per Il Fanum, il Tempio costruito.

Il Tempio Massonico non è un Sacello o un Fanum, invece è **un Templum soltanto parzialmente edificato**.

Come tutti i Luoghi Consacrati della Tradizione, e meticolosamente orientato in modo da evocare e da rappresentare, con l’intersezione delle sei direzioni dello Spazio nel suo epicentro: L’Intero Universo in scala ridotta.

Penetrando nel Tempio, i primi Oggetti Simbolici che incontriamo sono **le Due Colonne**, vestigia dei 2 Grandi Pilastrini che precedevano l’ingresso nel Recinto Sacro dei Santuari Egizi; ciò che gli Ebrei, portati da un nomadismo ignorante verso la Civiltà dagli stessi Egizi, riprenderanno nel loro famoso Tempio di Salomone.

Non dimentichiamo che le Colonne, in Architettura Sacra, non sono altro che una memoria sofisticata dei “primi pilastrini”, onnipresenti in ciò che erano, universalmente, i primissimi Santuari della Storia (assieme alle Caverne): **i Boschi**. Le nostre Due Colonne *sono nominate* (e non a caso): “Jakin” e “Bohaz” alterazione azzardata di due termini Ebraici la cui associazione invece, qualora vengono pronunciati bene, è molto significante **“Iah Ken.... Bâ ‘Oz”** : (Trad.) “ Egli - Dio stabilirà nella Forza” Per altro, centrano l’ Asse del percorso di ciò che sarà la Via dell’Iniziato, dall’Occidente all’Oriente e dalle Tenebre alla Luce.

Ovviamente il loro rispettivo colore, anch’esso non è casuale: *“il Rosso di Jakin, al Meridione definisce la Polarità Maschile e Solare, come chiaramente il Nero di Bohaz, a Settentrione definisce la Polarità Femminile e Lunare.”* Questa considerazione ci porta a contemplare i due seguenti Oggetti Simbolici Maggiori che proprio fanno da eco alle Colonne.

Il Sole e la Luna: Già presenti nel Mitreo, (Luogo Sacro al Culto Iniziatico di Mitra), rinforzano il concetto di questo *bipolarismo di complementarietà*. Una certa logica vorrebbe che il Sole venga posto all’Oriente, in alto alla Colonna del Meridione, e che la Luna venga posta, sempre all’Oriente, in alto alla Colonna del Settentrione. Ma questa disposizione, d’obbligo nel Rito Pitagorico e condivisa dalla stramaggioranza di Obbedienze e Riti sparsi per il Mondo non raccoglie i suffragi del Rito Scozzese Antico ed Accettato che preferisce impostare il Sole alla destra del M.:Ven.: (sempre lato attivo) e la Luna alla sua sinistra (sempre lato passivo), considerando in questo caso il

Tempio non visto dall'ingresso, tra le Colonne ma dall'interno, visto dall'Oriente. Ciò spiega anche perché, *e soltanto nel Rito Scozzese*, il 1° Sorv.: si trova al piede della Col.: del Settentrione e il 2° Sorv.: in mezzo alla Col.: del Meridione. Forse vi è anche una Ragione Simbolica più sottile: come avrebbe detto Lao-Tseu: *“Lo Yang contiene il Seme dello Yin e lo Yin il Seme dello Yang”*. Insomma, espresso in un modo più aderente alla nostra forma mentis, possiamo intravedere un riferimento subliminale al *Caduceo di Ermete - Mercurio e ai due serpenti intrecciati attorno alla Verga*.

Questo *“Templum”*, *“Riflesso dei Cieli sulla Terra”*, non sarebbe simbolicamente completo se non fosse adornato da elementi riferentisi al Macrocosmo, alla *“Grande Patria Cosmica”*. Sulle orme della Tradizione Egizia, la volta materiale del Tempio Massonico è quindi dipinta di stelle, e perciò viene chiamata **Volta Stellata**. Per stare nei canoni simbolici esatti, il colore di fondo del Firmamento sul quale le stelle vengono dipinte dovrebbe essere turchese

E' il preciso colore di un momento particolare del giorno, quello *“dell'Ikea”* che, una volta infranto il velo della Notte, precede l'Alba e il Sorgere del Sole.

Una precisa Tradizione Massonica Italica vorrebbe che, in riferimento ai due Solstizi, fossero dipinte sulla Volta due particolari costellazioni: Quella di Orione allo Zenit centrale del Tempio e quella dell'Aquila, quasi all'ingresso del Tempio, sopra alle 2 Colonne.

Per ultimare questa *“Panoramica Celeste”* occorre integrare i dodici Segni Zodiacali:

L'inizio dell'Anno Sacro in tante Tradizioni Vetro-Occidentali coincideva con le Calende di Marzo, e più generalmente veniva celebrato al momento stesso dell'Equinozio di Primavera, il giorno 23 di questo stesso mese. In questa circostanza si festeggiava l'Inizio del Ciclo Vitale.

Una semplice logica simbolica ci fa ora capire che il posto giusto per inserire il primo Segno Zodiacale di *“Fuoco, l'Ariete,”* si trova “alla verticale dell'inizio della Colonna del Meridione” (e così di seguito sulla stessa Colonna i successivi cinque Segni della stagione calda dello sviluppo vitale fino e ivi compreso il Segno della Vergine).

Con la Bilancia, segno Equinoziale e Autunnale di Equilibrio, posto all'Oriente, all'inizio della Colonna più *“fredda”* del Settentrione, si inizierà la discesa verso i mesi invernali più propizi all'interiorità, e ciò fino al primo Segno d'Acqua del Rinnovo: “il Pesce ai piedi della Colonna del Settentrione.”

Che bel messaggio simbolico - esoterico: il perno verticale del Tempio Massonico è delimitato dalle ricorrenze dei due Solstizi allorché il suo Asse longitudinale orizzontale, tra Porta dell'Occidente e Porta dell'Oriente è determinato dai due Equinozi. Viene così indicato con questo simbolismo apparentemente stellare, ma nei fatti più *“stagionale”*, il decorso stesso del Lavoro Iniziatico annuo, nonché il tipo di Energie Cosmiche progressivamente mutanti che lo sorreggono.

Il significato di un altro Oggetto Simbolico Maggiore viene spesso trascurato, ed è peccato: Quello della *“Corda a Nodi e dei suoi “Nodi d'Amore”*:

La fune, che deve correre in alto alle pareti per tutta la circonferenza del Tempio deve essere suddivisa dai *“Nodi d'Amore”* in dodici intervalli regolari. I nodi delle due estremità, invece, debbono essere fatti a Fiocco. Le due ultime divisioni che si concludono con questi fiocchi debbono scendere lungo alle due Colonne J e B e l'ultima parte frastagliata dei fiocchi deve sfiorare il suolo. Il sesto Laccio d'Amore deve essere centrato con la punta superiore del Delta e sovrastarla.

“La Corda a Nodi” del Tempio Massonico è una delle più antiche vestigia di Geometria Sacra che la Nostra Istituzione continua a tramandare: Permette tra l'altro di applicare il famoso teorema che Pitagora ereditò dai suoi Maestri Egizi, per il tracciato al suolo del celeberrimo *Rettangolo Aureo*

che determinerà il centro zenitale esatto della Loggia, e ai cui angoli verranno disposte le Colonnine delle Tre Luci. Il fatto che, all'origine, la fune utilizzata per il tracciato del Luogo Sacro ci venisse successivamente esposta a mo' di "recinzione" simbolica, è un "segnale sottile" della *Continuità ininterrotta della Tradizione*.

La "Corda a Nodi", recingendo lo Spazio, avvolge e comprende tutti i presenti e tutto ciò che sta nel Tempio. Le sue estremità che sfiorano il suolo, mettono in contatto col "Mondo Infero dei Mani e degli Antenati"; e finalmente i "Nodi d'Amore" (ripresi molto dopo nello stemma della dinastia dei Savoia) e che disegnano il "Simbolo dell'Infinito" ci portano in una dimensione fuori dal tempo contingente e dallo spazio comune. A moltissimi livelli, dal più semplice al più Arcano, La Corda a Nodi è Simbolo palese e vivente della Catena di Unione.

Con questa Corda a Nodi, abbiamo potuto tracciare al suolo il Rettangolo Aureo che, completato, diventerà **Il Pavimento Mosaico**: La sua giusta composizione dovrebbe essere di "108 case in 9 X 12". Una volta ancora possiamo soltanto accennare ai diversissimi significati dell'Oggetto Simbolico: Numero Sacro per eccellenza, il 108 corrisponde simbolicamente all'Infinito Originario manifestato attraverso la Totalità delle cose esistenti.

Perciò, non solo nella nostra Tradizione Occidentale, ma anche nel Taoismo e nel Buddismo viene considerato come esotericamente essenziale. "108° è la misura dell'angolo superiore dei Frontoni Triangolari dei Templi Greci", (e stessa misura dovrebbe essere utilizzata per il Delta). Finalmente, 108 sono le case del "Quadrato Magico di Saturno"; e se attraverso l'Arte Neo-Platonica della Magia Planetaria risaliamo al Mito stesso della definitiva vittoria degli Dei Olimpici sui Titani, il nostro Pavimento Mosaico diventa allora il Luogo Simbolico preciso di questa battaglia, tra Spirito e Materia, tra denso e sottile, tra Luce e Tenebra. "La Via dell'Iniziato" camminando sul "filo del rasoio" tra quadrati neri e bianchi senza mai fermarsi né scivolare in uno di questi è quella che conduce al superamento dell'apparente Dualità del quotidiano contingente verso l'Unicità Luminosa del Principio.

Concluderemo questo breve paragrafo relativo al Pavimento Mosaico con un rapidissimo ritorno in Egitto: *Il Libro dei Morti degli Antichi Egizi* riferisce di un identico pavimento che il defunto deve calpestare prima che sia pesata la sua Anima allorché compare davanti agli Dei, ed è il Pavimento della "Sala del Giudizio".

Se si segue l'ordinamento consecutivo al tracciato del Rettangolo Aureo, Tre dei quattro angoli del Pavimento Mosaico ospitano le **Colonnine delle 3 Luci**.

Dalla Luce originaria prelevata all'Oriente, come se ne fossero 1' emanazione, vengono progressivamente a manifestarsi sulle Tre Colonnine i Tre grandi Archetipi dei nostro Lavoro: Saggezza, Forza e Bellezza; come per indicare che solo queste "Tre Qualità" sono in misura di porre Ordine e Armonia nel caos provocato dall'apparente e imperante dualismo della Vita. Ad ogni Archetipo "domiciliato" sulla Colonnina, corrisponde un Ordine Architettonico:

- Alla Saggezza, più vicina all'Oriente del, Tempio: "L'Ordine Ionico", il più equilibrato;
- Alla Forza, legata al lato maschile e Solare del Meridione: "L'Ordine Dorico", imponente;
- Alla Bellezza, legata al lato Lunare e femminile del Settentrione: "L'Ordine Corinzio", il più armonioso e grazioso.

Secondo la Tradizione Italico-Pitagorica tre colori specifici vengono abbinati ai tre Archetipi e ai loro rispettivi Ordini. Erano i colori simbolici in uso nelle Liturgie dell'Antico Egitto:

- *Il Blu per la Saggezza* (Dimensione Divina: Amon - Zeus - Jupiter)
- *Il Rosso per la Forza* (Dimensione Vitale e Corporea: Horus il Rosso - Ares - Marte)

- *Il Verde per la Bellezza* (Dimensione Animica e Sensibile: Hator - Afrodite –Venere)

Solo nella Massoneria Italiana, nel suo insieme, questo simbolismo “Archetipale” viene rinforzato dalla presenza nel Tempio dei Simulacri di tre Divinità emblematiche:

- *Minerva, (la Saggezza)*, all’Oriente e a destra. (lato attivo) del M.: Ven.:
- *Ercole, (la Forza)*, Guardiano del Meridione
- *Venere, (la Bellezza)*, Custode e Vigile sorridente del Settentrione.

L’Accensione di queste Tre Luci sulle Colonnine è significativa del “*Risveglio stesso della Loggia*” attraverso il riavviarsi verso l’attività delle sue tre prime cariche: Nel momento dell’Apertura dei Lavori e durante tutta la Tornata, il M.: Ven.: “incarnerà in se”, LA SAGGEZZA, il Primo Sorv.: “incarnerà in se” LA BELLEZZA e finalmente il Secondo Sorv.: “incarnerà in se” LA FORZA. Tutto ciò, ovviamente e soltanto al livello Simbolico e “virtuale”, *almeno nei Tre primi Gradi dell’Ordine.*

Le Colonne delle Tre Luci, portatrici dei tre Archetipi maggiori del Lavoro Iniziatico non vanno confuse con “**Le Tre Grandi Luci della Massoneria**” presenti sull’Ara.

L’Ara è infatti il “*Tabernacolo*” che riceve, non più gli Archetipi Simbolici del Lavoro ma, i Simboli dei Principi stessi dell’Etica Spirituale dell’Ordine Massonico.

Un **Libro Sacro** aperto fa da scrigno a due arnesi di Geometria: **La Squadra e il Compasso**: Già, nell’Antica Cina anteriore alla nascita di Lao-Tseu il leggendario Imperatore Fo Hi, viene raffigurato con una Squadra nella mano sinistra e un Compasso in quella destra... Questa la dice molto lunga sull’Universalità dei Simboli Maggiori:

La Squadra che consente il tracciato dell’angolo retto e che, in se, raffigura un mezzo quadrato va messa in relazione simbolica con La Terra, cioè con le “cose definite” e il “mondo delle Apparenze con La Materialità Contingente e le Energie Telluriche.

Il Compasso invece, che da un punto centrale permette di tracciare sia un cerchio di misura infinitesimale che in teoria (e tutto dipende della grandezza del Compasso), un cerchio la cui ampiezza comprenderebbe tutto l’Universo, ricopre la Totalità e va messo in relazione con Il Cielo e le Energie Cosmiche.

Il suo significato simbolico è quindi affine alla Spiritualità Creatrice rivolta all’Infinito o emanata dall’Infinito.

Si può accennare alle diverse posizioni in cui, secondo i gradi, vengono intrecciati questi due strumenti; posizioni simboliche quindi che alludono ai progressi dell’Iniziato nell’Arte Reale, su di una Via che va dalla densità oscura e imperante della Materia verso la Sublime Luce dello Spirito, senza che mai uno di questi due estremi venga tolto, rimosso o rinnegato...

Squadra e Compasso vengono posti sul Libro Sacro ancora detto “*Libro della Legge Sacra*”. Per il Rito Scozzese, sempre molto affezionato alle Leggende Bibliche, questo Libro Sacro è *la Bibbia* (aperta in grado di Apprendista alla pagina del Prologo del Vangelo di Giovanni).

Ma qualunque Testamento Spirituale della Grande Tradizione può massonicamente convenire secondo il luogo, il paese e la cultura in cui è inserita la Loggia che anima il “Tempio Simbolico Ideale” che descriviamo: Corano in un paese Musulmano, Torah in Israele, Sutra in un paese Buddista, Tao Te Cing in Cina, ecc. ecc.

Il significato è identico: Il Libro Sacro comunque raffigura la Grande Legge Cosmica attraverso la quale si manifesta Il Grande Architetto dell’Universo.

Va però ricordato un altro Simbolo complementare, di solito dimenticato e appartenente alla Tradizione Massonica Italiana: “*Il Regolo a 24 divisioni*”.

Si riferisce, tra l'altro, alle 24 Ore del giorno: *Simbolo della misura Tempo e della giusta e temperata utilizzazione* che ne farà l'iniziato.

Giungiamo ora ad un Oggetto Simbolico Maggiore, specifico alla Massoneria Italiana per quanto riguarda la sua presenza nel Tempio nei tre primi gradi dell'Ordine: **Il Candelabro Planetario**:

Ultimo accenno al Cosmo e alle Energie Celesti, complemento dello Zodiaco, della Volta Stellata e delle Costellazioni, **Il Candelabro Planetario** chiamato ancora “**Settenario**” si riferisce chiaramente, oltre che ai Sette giorni della settimana, ai Sette Livelli della Realizzazione Iniziatica, (i “*Sette Cieli*” tutelati dalle Sette Sfere).

Il suo significato simbolico, comune al Platonismo, al Pitagorismo e all'Orfismo fu soprattutto utilizzato nella graduatoria Iniziatica del Mitraismo. Fa quindi parte della Nostra Eredità Classica.

L'Oggetto Simbolico Maggiore e più tipico della Massoneria e il più “Misterioso” è **Il Delta**:

“*Una Essenza genera due Principi, e tutti e Tre manifestano l'Inizio di Ogni Cosa*” (Testi Ermetici).

E' con questa citazione che approderemo al Simbolismo essenziale ma molto delicato del Delta: **Simbolo del G.:A.:D.:U.:.**

E' improprio perché non puramente Massonico l'uso frequente del Tetragramma posto nel suo centro. Il giusto Simbolo che deve adornare il suo interno è *l'Occhio* (per maggiore precisione, l'Occhio Sinistro, quello “Magico” che corrisponde all'Onniscienza e Onnipresenza dello Spirito Divino; “*l'Occhio di Horus*”, “I ‘Uedjat’ degli Antichi Egizi.”).

Il Delta che geometricamente corrisponderèbbe, non ad un Triangolo Equilatero, ma ad un Triangolo Isoscele il cui angolo superiore avrebbe per misura 108° dovrebbe finalmente essere avvolto di Nuvolette Argentee trafitte dai suoi Raggi.

E' mia speranza che questa breve descrizione ci faccia riflettere sull'infinita ricchezza di Contenuti che da sempre la Nostra Tradizione tramanda.